

## «Lettera» agli ebrei Olocausto mea culpa dei vescovi di Francia

PARIGI Al Memorial di Drancy, un grande spiazzo alla periferia di Parigi, dove furono ammassati 64mila ebrei, poi avviati al campo di sterminio di Auschwitz, la Chiesa di Francia ha pronunciato ieri sera uno storico mea culpa. Il silenzio di fronte alle persecuzioni antisemite del regime filo-nazista di Vichy fu un errore. Lo hanno riconosciuto, a capo chino, i vescovi francesi, davanti ai rappresentanti della comunità ebraica. «Noi imploriamo il perdono di Dio e chiediamo al popolo ebraico di ascoltare questa parola di pentimento», afferma il documento letto dal vescovo di Saint-Denis, Olivier Berranger. Riferendosi al «terreno» dell'antisemitismo cristiano sul quale «è prosperata la pianta velenosa dell'odio degli ebrei» i vescovi riconoscono «il ruolo, se non diretto almeno indiretto giocato da luoghi comuni antisemiti colpevolmente alimentati tra il popolo cristiano nel processo storico che ha portato alla Shoah». E sottolineano: «di fronte all'ampiezza del dramma e al carattere inaudito della Chiesa hanno, con il loro silenzio, offeso la Chiesa stessa e la sua missione». In questo clima di drammatica revisione del rapporto tra Chiesa e nazismo in Francia, al termine della cerimonia, l'arcivescovo di Bordeaux, cardinale Pierre Eyt, ha chiesto all'arcivescovo di Parigi Lustinger l'apertura degli archivi del suo predecessore, Maurice Feltin, «testimone dell'occupazione nazista» negli anni del regime di Vichy. Il cardinale Eyt ha sottolineato come stranamente nessuno abbia chiesto finora di consultare questi archivi, conservati a Parigi, nel corso dell'istruttoria contro Maurice Papon, ex segretario generale della prefettura della Gironda, che sarà processato il prossimo 8 ottobre a Bordeaux per «rimproveri contro l'umanità». Jean Kahn, presidente del Consiglio centrale israelitico di Francia, ha giudicato l'iniziativa della Chiesa francese «un po' tardiva» e si è chiesto come mai alcuni vescovi si siano rifiutati di firmare questa dichiarazione. Theo Klein, ex presidente del Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche, ha detto che «prenderà atto di questa dichiarazione come un gesto di apertura di un dialogo ancora più libero e ancora più profondo».

«Non saremo mai più i più potenti ma possiamo essere i migliori». Nessun chiarimento sull'adesione all'Euro

## Blair chiede alla Gran Bretagna di divenire modello del nuovo secolo

Nel discorso al Congresso annuale laburista il premier insiste sulla modernizzazione basata su: pubblica istruzione, sana gestione della finanza pubblica e promozione dell'iniziativa privata. Protezione e sviluppo del sistema sanitario.



Tony Blair durante l'intervento al congresso

L. Waldie/Reuters

Per l'anno 2002 tutte le scuole del Regno Unito, circa 32mila, saranno collegate a reti di programmi computerizzati per mettere in grado tutti gli alunni di cimentarsi con le più avanzate forme di comunicazione e addezzarsi per entrare più tardi nel mercato del lavoro. Lo ha promesso il leader laburista Tony Blair nel cosiddetto «discorso della vittoria» che ha pronunciato davanti ai delegati del congresso annuale del suo partito. Ci saranno accordi tra il governo e compagnie che operano nel campo della moderna tecnologia per tenere i costi al più basso livello, circa una sterlina all'anno per alunno, meno di tremila lire. Come già disse lo scorso anno quando era all'opposizione, per Blair le priorità del Labour al governo sono tre: «educazione, educazione, educazione». Ieri ha nuovamente ritmato le tre parole con un'esortazione all'intero paese, parte essenziale di una crociata all'insegna della modernizzazione che intende portare avanti per fare del Regno Unito «un faro per tutto il mondo». Nel suo discorso durato un'ora precisa, Blair si è appoggiato allo storico ruolo del Regno Unito come leader nella storia dell'Europa e del mondo - dalla Magna Carta, alla rivoluzione industriale, al ruolo giocato nella seconda guerra mondiale - per dipingere con pennellate intensamente patriottiche un futuro in cui il successo nel campo dell'educazione e dell'economia daranno vita ad una «radicale modernizzazione» del paese: «Dobbiamo essere il nuovo potere dell'era dell'informazione».

La protezione e lo sviluppo del sistema sanitario è stato l'altro tema del suo discorso che ha toccato anche la lotta alla criminalità, l'importanza della disciplina per i giovani, l'assistenza agli anziani, la battaglia contro la povertà, il superamento della xenofobia, il collegamento pratico tra il progresso e la giustizia sociale. Forte dell'ondata di commozione e straordinario fenomeno di riflessione di massa sui fini ultimi della vita provocati dalla morte della principessa Diana che ha dedicato gli ultimi anni a cause umanitarie, Blair ha detto che deve essere inaugurata una nuova era di «compassione»: «the giving» (l'era del dare). Sull'Europa, Blair ha detto che il Regno Unito giocherà un ruolo di leader: «Per quattrocento anni siamo stati un potente comando dell'Europa, è il nostro de-

stinio essere leader e dobbiamo continuare ad essere capaci di usare la nostra influenza». Sull'adesione alla moneta unica ha detto che si tratterà di una scelta difficile, ma si è mostrato ottimista.

Blair ha cominciato a parlare dopo una prima ovazione scattata al momento della sua apparizione nella sala dei lavori, gremitissima di delegati e di tutti i membri del suo gabinetto. Già preannunciato come il «discorso dell'incoronazione», il leader laburista non è sembrato affatto contrariato dalla significativa sconfitta subita in precedenza quando i delegati, nell'eleggere i membri del comitato esecutivo, hanno boicottato la candidatura del suo fedelissimo «stregone» Peter Mandelson ed hanno invece favorito alcuni noti esponenti dell'ala sinistra come Ken Livingstone, David Skinner e Diane Abbott. Blair ha ringraziato il popolo che ha portato il partito al potere il primo maggio, ha reso omaggio in particolare all'ex leader Neil Kinnock, seduto nella sala, molto commosso, ed ha letto, per cominciare, la lettera di una bambina di undici anni, Emma O'Brien, che gli ha scritto per dirgli quanto gli è piaciuta l'esperienza della vacanza di studio appena finita. Ha quindi elencato le promesse già mantenute negli

ultimi cinque mesi di governo, tra cui l'adesione alla carta sociale europea, la bozza di legge sulla paga oraria minima garantita, la riduzione del numero di alunni nelle classi, l'impegno ad abolire le mine in tutto il mondo. Ha citato in particolare il progresso che c'è stato nelle trattative di pace nell'Irlanda del Nord. Ha però indicato che per riuscire un governo ha bisogno dell'attiva collaborazione dei cittadini in un rapporto di dare e avere, basato non solo sulla fiducia, ma anche sulla disciplina. Ha giustificato le misure già annunciate di licenziare gli insegnanti non giudicati idonei, di chiudere le scuole che danno risultati scadenti e di obbligare i genitori ad essere più attenti al comportamento dei figli. Ha detto che bisogna riportare dell'ordine in una società dove i bambini «sputano e imprecano». Blair ha confermato che ci saranno riforme fondamentali dello stato sociale e che «verrà dato incoraggiamento all'occupazione, non alla dipendenza dallo stato». Sulla sanità ha promesso tra l'altro la costruzione di quattordici nuovi ospedali, modernizzazione delle strutture e degli apparati e più educazione preventiva. Blair ha parlato anche della famiglia e del bisogno di proteggerla guardando attentamente alle cause che creano drammi e divisioni: «Sono un uomo moderno che affronta un problema moderno: dobbiamo riconoscere che c'è dell'infelicità nella vita delle famiglie di oggi». Nel contesto della lotta contro il razzismo e la xenofobia ha detto che nella società inglese «ancora non si vedono abbastanza neri in posizione di autorità e comando» e bisogna intervenire per migliorare la situazione. Ma l'applauso più lungo, inaspettato, lo ha ricevuto quando ha fatto riferimento a riforme per la camera dei Lord che non sono mai stati eletti: «Noi abbiamo il voto della gente, voi non siete stati eletti da nessuno».

A parte l'enfasi sulla lotta all'elitismo, sia nel campo dell'educazione scolastica che nella vita pubblica, il discorso di Blair è stato molto cauto, politicamente di centro, studiato per accontentare un po' tutti e non irritare nessuno, guidato dal vero obiettivo che è quello, già da adesso, di vincere le prossime elezioni perché solo con quelle potranno essere attuati cambiamenti veramente duraturi.

Alfio Bernabei

### Afghanistan Continua azione di Emma Bonino

Emma Bonino, la commissaria europea per gli aiuti umanitari che l'altro ieri è stata arrestata per tre ore dai miliziani integralisti dei Taleban, è tornata ieri in Afghanistan. Prima di partire per Fajzabad, nelle regioni dell'Afghanistan settentrionale controllate dagli avversari dei Taleban, la Bonino si è incontrata ad Islamabad col ministro degli Esteri del Pakistan Siddiqi Kanju al quale ha chiesto di «invitare i Taleban alla moderazione». In particolare la Bonino ha fatto riferimento alle restrizioni imposte da questi alle donne, alle quali è vietato di studiare e di lavorare.

### Israele: Levy ottimista sul negoziato

Il ministro degli Esteri israeliano David Levy si è detto persuaso di un prossimo accordo con i palestinesi sul ri-dispiegamento militare dell'esercito israeliano in Cisgiordania. Levy, che rientrava da New York dove aveva partecipato al primo incontro israelo-palestinese dopo il blocco del negoziato, ha affermato che nelle prossime settimane dovrebbe essere definito il calendario del ritiro israeliano dalle zone rurali della Cisgiordania. «Ho tutte le ragioni per ritenere - ha dichiarato Levy - che il calendario sarà fissato in breve tempo e che i palestinesi lo accetteranno».

### Dubai: in libertà vigilata il mago Alexander

Il mago Alexander, al secolo Elio De Grandi, torinese, arrestato a Dubai perché sorpreso con un altro uomo, è stato scarcerato, ma non può ancora lasciare gli Emirati arabi Uniti. Lo si è appreso dal legale che Elio De Grandi è stato posto in libertà condizionata. Tale sviluppo fa ben sperare per una rapida soluzione della vicenda. La Farnesina ha confermato la notizia diffusa dai genitori del mago.

**TimeOut**  
Supplemento al n. 5 di TimeOut Roma  
Ottobre 1997 - Lire 8.000

**A Tutto Moda**

**MILANO IN TASCA**  
Dove e come incontrare  
i protagonisti delle sfilate

Gianni Versace: il glossario  
per entrare nel fashion-system

I falsi, un business  
da 10 mila miliardi

**BVLGARI**

**Dal 1° ottobre in edicola  
TimeOut A Tutto Moda.**

**Anticipazioni, curiosità,  
pettegolezzi, suggerimenti  
per vivere da modaioli.**

**Edizioni Rosabella**